

nuovo entro il 31 dicembre 2010, allo stato attuale, al fine di avvicinarsi quanto più possibile all'obiettivo di utilizzare un unico sistema in tempi brevi riducendo successivi impatti nell'adozione del nuovo sistema, occorre prevedere:

- migrazioni progressive su un sistema condiviso che consente di ridurre gli impatti del successivo passaggio al nuovo sistema;
- progressiva unificazione della base dati condivisa con Equitalia Servizi, riducendo sia la dualità oggi presente tra Equitalia Servizi e il mondo degli agenti sia la ridondanza di informazioni oggi presenti all'interno del mondo degli agenti e la progressiva riduzione dello scambio dati via FTP tra agenti e Equitalia Servizi;
- attività preparatorie della fase più massiva di migrazioni quali:
 - predisposizione ambienti;
 - migrazioni applicative (realizzazione di un manuale operativo di migrazione e team di risorse dedicate);
 - internalizzazione servizi (realizzare una nuova struttura dei servizi di conduzione informatica che, attraverso una riallocazione delle attività e delle linee di outsourcing, minimizzi i rischi e generi efficienza).

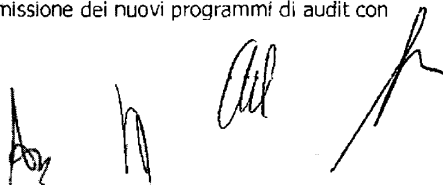
L'attività di Internal Audit

La funzione di Internal Audit nel Gruppo è indirizzata prioritariamente alla razionalizzazione e allo sviluppo dei processi aziendali in tutte le Società partecipate ed alle azioni di omogeneizzazione delle metodologie, verificando gli standard di controllo per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi delle attività aziendali, individuando la sussistenza di eventuali comportamenti irregolari o illeciti, stimolando l'adozione di iniziative correttive di miglioramento e verificandone l'effettiva implementazione.

Nelle attività svolte, sono emerse alcune criticità nei rapporti di fornitura di alcune tipologie di servizi esattoriali, per le quali sono in corso ulteriori attività di verifica.

Nell'esercizio è continuato l'intervento di audit congiunto tra le omologhe funzioni di Equitalia SpA e dell'Agenzia delle entrate, in relazione al Protocollo d'intesa siglato allo scopo di aumentare l'efficacia delle attività su temi di interesse comune e di affinare le competenze metodologiche dell'Internal Audit in Equitalia.

Grande rilievo ha assunto lo sviluppo di metodologie comuni attraverso la costituzione di appositi gruppi di lavoro, cui hanno partecipato esponenti di diverse Società del Gruppo, producendo, oltre all'aggiornamento dei programmi già esistenti, l'emissione dei nuovi programmi di audit con



l'obiettivo finale di dotare le funzioni di Internal Audit del Gruppo di una strumentazione ad ampia copertura delle attività e dei processi aziendali.

Interventi di adeguamento dell'impianto bilancistico, fiscale e finanziario

Nel corso del 2010 sono proseguiti gli interventi per l'omogeneizzazione delle attività amministrativo-contabili, per l'integrazione finanziaria e per la gestione in forma accentrata dei rapporti con il fisco.

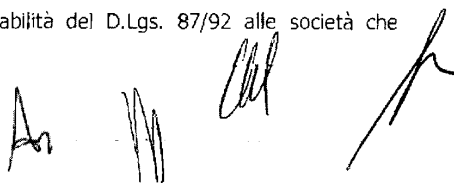
In particolare la Capogruppo ha coordinato le seguenti attività:

- definizione dell'inquadramento civilistico, contabile e fiscale delle principali fattispecie rivenienti da modifiche normative o gestionali che coinvolgono le Società del Gruppo;
- introduzione della redazione di situazioni economico contabili di Gruppo trimestrali coerentemente con l'esigenza di tempestività della consuntivazione infrannuale;
- integrazione della diagnostica esistente sui singoli reporting package delle Società partecipate per monitorare il processo di formazione dei dati consolidati nel bilancio di Gruppo;
- entrata a regime degli strumenti di tesoreria accentrata, con particolare riferimento alla contabilità intersocietaria di natura finanziaria per la regolazione dei debiti intercompany che è stata pienamente utilizzata nel corso del 2010;
- effettuazione di specifici interventi di sostegno ai fini del conseguimento di significative economie nella gestione finanziaria, nell'obiettivo di minimizzare il ricorso all'indebitamento e quindi gli oneri finanziari e in generale di ottimizzare progressivamente il risultato della gestione di tesoreria;
- pianificazione fiscale delle aziende del Gruppo realizzata mediante l'opzione triennale per il regime di consolidato fiscale nazionale.

Normativa societaria

Inquadramento civilistico e revisione legale dei conti

Il bilancio delle società Agenti della riscossione segue le norme previste dal D. Lgs. 87/92, integrato dal Provvedimento Banca d'Italia 31 luglio 1992, visto il parere della Banca d'Italia del 29/1/1993 (nota n. 23026) che ha sancito l'applicabilità del D.Lgs. 87/92 alle società che



svolgono servizi di riscossione dei tributi in quanto svolgenti attività finanziaria (servizio di incasso e pagamento).

Coerentemente, ai fini della redazione del bilancio individuale Equitalia SpA ha adottato le norme previste dal D. Lgs. 87/92 in relazione alla sua qualità di Holding di società finanziarie.

Le altre Società del Gruppo, Equitalia Servizi ed Equitalia Giustizia, seguono invece, per la redazione del bilancio d'esercizio, le norme previste dal D. Lgs. 127/91.

Le società di riscossione dei tributi non sono tenute all'utilizzo dei principi contabili internazionali in quanto, pur essendo "Enti finanziari", non rientrano fra i soggetti sottoposti alla Vigilanza della Banca d'Italia ex art. 107 del D.Lgs. 385/93. Conseguentemente a tale impostazione, il bilancio della Holding e delle società Agenti della riscossione sono redatti secondo i principi contabili nazionali.

Equitalia SpA, ai sensi del D.Lgs. 87/92, è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

In ottemperanza al D.Lgs. 39/10 e a norma di Statuto, la revisione legale dei conti è svolta da una società di revisione, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in materia.

Con bando pubblicato in data 16/12/2009, Equitalia ha indetto una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006 per l'affidamento dei servizi di revisione legale dei conti (ex art. 2409 bis e seguenti c.c.) del bilancio di esercizio di Equitalia S.p.A. e delle sue controllate nonché del bilancio consolidato, per gli esercizi 2010-2012.

Ad esito della procedura, che prevedeva due distinti lotti, sono risultate aggiudicatrici le società KPMG SpA (in qualità di revisore principale) e REY (in qualità di revisore secondario).

Ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27/01/2010 – entrato in vigore il 7/4/2010 – l'assemblea dei soci della Holding, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico per lo svolgimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2010/2012 alla KPMG SpA.

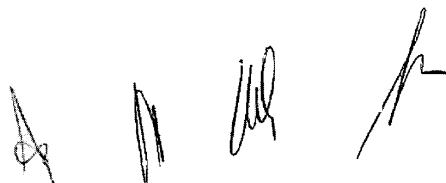
Analogamente si è proceduto nelle Società partecipate, dove l'incarico è stato conferito alla società di revisione aggiudicataria del lotto di pertinenza.

Alla data di redazione del presente bilancio sono stati perfezionati i contratti tra le singole Società del Gruppo e le società incaricate della revisione in applicazione del contratto normativo stipulato dalla Holding in data 23 settembre 2010 e del relativo atto integrativo del 3 marzo 2011.

Inquadramento fiscale

IRES - Consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2010 tutte le Società partecipate di Equitalia hanno manifestato la volontà di rinnovare l'opzione per l'Istituto di Consolidato Fiscale per il triennio 2010-2012 nel rispetto di quanto disposto dall'art. 119 TUIR e dal relativo decreto di attuazione (**partecipazione** di controllo sin dall'inizio dell'esercizio, omogeneità degli esercizi delle Società **consolidate** e le altre condizioni previste). L'opzione, comunicata telematicamente all'Agenzia delle entrate in data



15/06/2010, ha interessato anche le società Equitalia Giustizia ed Equitalia Veneto, di recente costituzione. Attraverso la stesura di un nuovo contratto di consolidato, che ha recepito le novità legislative intervenute sulle rettifiche di consolidamento, sono stati definiti gli obblighi, le responsabilità ed i criteri di ripartizione dei vantaggi fiscali derivanti dal trasferimento dell'imponibile, positivo o negativo, alla consolidante.

Tale regime di tassazione trasferisce gli obblighi di versamento dell'imposta sul reddito delle Società in capo ad Equitalia, cui spetta anche la redazione di un'unica dichiarazione di consolidato e pertanto, accentrando su Equitalia il rapporto con l'Erario, consente di pianificare la cessione di eventuali eccedenze di imposta consuntivate dalle singole Società partecipate e di razionalizzare il carico fiscale di Gruppo.

Al fine di garantire la continuità del regime di "consolidato fiscale", la relativa opzione da parte di Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud sarà esercitata entro il 16 giugno p.v. (termine previsto dall'art. 119 TUIR 1° comma lettera "d") a valere dall'esercizio contabile in chiusura al 31/12/2011 (nel rispetto della "identità di esercizio sociale" delle consolidate: requisito soddisfatto anche per le Newco, aventi il primo esercizio sociale superiore all'anno, come chiarito dalla circolare n. 53 del 20/12/2004).

IRAP

Le società agenti del Gruppo sono assoggettate all'IRAP secondo le modalità previste per gli Enti finanziari dall'art. 6 D.Lgs. 446/97, nella misura determinata dalle rispettive leggi regionali che individuano le aliquote vigenti per i diversi settori economici.

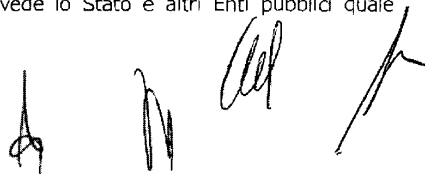
IVA

Ai fini IVA, a decorrere dal 1/1/2009, non è più applicabile per le prestazioni dei servizi infragruppo il regime di esenzione previsto dalla L. 13 maggio 1999 n. 133 art. 6, comma 3 lettera c bis (introdotto dalla L. 296/2006 e soppresso dall'art. 1 comma 262 della legge 244/2007).

Controllo e vigilanza

Gli ex concessionari sono ricompresi tra le imprese finanziarie di cui al titolo V del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 385/93 e s.m.i.) e risultano assoggettabili alla vigilanza equivalente da parte del Ministero competente ai sensi dell'art. 114 del citato TUB.

Dal 2008 Eurostat ed ISTAT hanno classificato Equitalia e le sue Partecipate nel settore delle Amministrazioni Pubbliche in considerazione sia della natura pubblica dei soci Agenzia delle entrate e INPS, sia del tipo di attività svolta, che vede lo Stato e altri Enti pubblici quale



principale acquirente dei servizi forniti dal Gruppo che svolgendo un'attività complementare a quella tipica di Governo, può essere considerato come incaricato di attività ausiliaria.

Pertanto Equitalia SpA e le Società da essa partecipate - sulla base delle norme classifiche e definitorie del sistema statistico nazionale e comunitario SEC95 - sono state ricomprese nell'elenco delle unità istituzionali i cui conti concorrono alla costruzione del Conto Consolidato delle Amministrazioni Pubbliche ai sensi dell'art. 1, co.5, della L. n. 311 del 30 dicembre 2004, come confermato anche per il 2010 dall'inserimento nell'apposito elenco pubblicato in G.U. del 24 luglio 2010.

Da tale inclusione è derivato l'assoggettamento di Equitalia e il suo Gruppo a diverse misure di contenimento della spesa previste dalla normativa in tema di finanza pubblica, che si sono affiancate alle iniziative intraprese fin dal 2006 dal gruppo Equitalia in tema di razionalizzazione della gestione economica e finanziaria.

Infatti, tenuto conto di quanto previsto per le società non quotate a totale partecipazione pubblica dall'art. 61 del D.L. 112/08, e in applicazione di quanto indicato dalla Circolare RGS n. 36 del 23/12/2008, le Società del Gruppo hanno rilevato l'ammontare dei prescritti risparmi di spesa e hanno versato nei termini di legge tali importi sul capitolo n. 3492 di capo X del bilancio dello Stato individuato dalla Circolare RGS n. 10 del 13 febbraio.

Infine, il controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria di "Equitalia SpA" viene esercitato secondo le modalità stabilite agli articoli 2 e 3 della legge n. 259 del 1958.

Normativa antiriciclaggio — D.Lgs. 231/2007

Il D.Lgs. 231/07 pubblicato sulla G.U. n. 268 del 14/12/2007 - in attuazione delle direttive comunitarie 2005/60/CE e 2006/70/CE in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio - è entrato in vigore con decorrenza dal 29/12/2007.

Tra i soggetti intermediari finanziari destinatari dei nuovi obblighi la nuova normativa include espressamente, all'art. 11, comma 1, lett. i), le società che svolgono il servizio di riscossione tributi. Ne consegue che queste sono tenute a rispettare gli obblighi di collaborazione attiva elencati nel citato decreto.

Le società agenti, pertanto, risultano destinatarie degli obblighi di collaborazione attiva elencati nel citato decreto n. 231/2007. Mentre il decreto non si rivolge, come nella precedente disciplina, alle holding.



In proposito, si segnalano di seguito gli aspetti della disciplina che principalmente coinvolgono gli Agenti della riscossione.

Obblighi degli Agenti della riscossione quali intermediari finanziari

L'articolo 49 del decreto in oggetto ha introdotto misure restrittive ed ha abbassato la soglia per il trasferimento di denaro contante, di assegni bancari, postali e circolari, di vaglia postali e cambiali e dei libretti di deposito bancari e postali al portatore di cui all'art. 49, commi 1, 5, 8, 12 e 13 del D.Lgs. 231/07 da 12.500 euro a 5.000 euro, definitivamente, in forza dell'art. 20 del D.L. 78/10. Al riguardo la Società capogruppo ha provveduto con Direttiva n. 14/2010 del 3 giugno 2010 ad evidenziare alle Partecipate l'avvenuta modifica del limite indicato onde procedere agli adeguamenti operativi

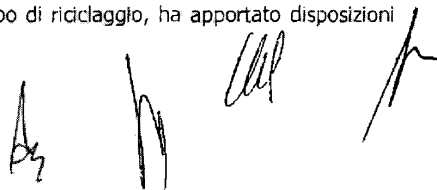
Ai sensi dell'art. 51 del decreto gli intermediari devono fornire la propria collaborazione mediante adeguata verifica della clientela e registrazione di rapporti e operazioni nell'Archivio; segnalazione di operazioni sospette alla UIF; comunicazione delle infrazioni al divieto di trasferimento di contante o titoli al portatore oltre i limiti previsti dalla legge al Ministero delle Finanze entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza del fatto.

È previsto, inoltre, l'obbligo di adottare adeguate misure di formazione dei dipendenti e collaboratori al fine della corretta applicazione delle disposizioni contenute nel decreto in questione.

Ai sensi dell'art. 52 comma 1 del Decreto il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01 e tutti i soggetti cui è affidato il controllo di gestione presso le Società hanno l'obbligo di vigilare sulla corretta osservanza delle norme contenute nel Decreto, effettuando senza ritardo le comunicazioni di cui al successivo comma 2 relative alle infrazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il D.Lgs. 231/07 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 268 del 14/12/2007, dando attuazione alle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE del Parlamento Europeo, ha recato la nuova disciplina in materia di antiriciclaggio. La normativa si applica espressamente agli Agenti della riscossione, che sono sottoposti a determinati obblighi (adeguata verifica della clientela e registrazione di rapporti e operazioni nell'Archivio; segnalazione di operazioni sospette alla UIF; comunicazione delle infrazioni al divieto di trasferimento di contante o titoli al portatore oltre i limiti previsti dalla legge; formazione). Da evidenziare che, ai sensi dell'art. 49 del citato decreto, a partire dal 30/04/2008 è stato vietato il trasferimento di denaro contante o titoli al portatore tra soggetti diversi per importi complessivamente superiori ad euro 5.000; tale limite, a decorrere dal 25/06/2008, è stato portato ad euro 12.500 (art. 32 del D.L. 112/08).

Il D. Lgs. 25 settembre 2009 n. 151, in attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, ha apportato disposizioni



integrative e correttive del D. Lgs. 231/07, predisponendo, in particolare, l'obbligo di adeguata verifica per le operazioni non più collegate o frazionate ma «tra di loro collegate per realizzare un'operazione frazionata» e prevedendo la possibilità per gli intermediari finanziari di individuare classi di operazioni e di importo non significative ai fini della rilevazione delle operazioni che appaiono frazionate.

Le modifiche apportate hanno stabilito che le limitazioni all'uso del contante devono riferirsi non più «all'operazione, anche frazionata» ma al valore «oggetto di trasferimento» ed «il trasferimento e' vietato anche quando e' effettuato con più pagamenti inferiori alla soglia che appaiono artificialmente frazionati».

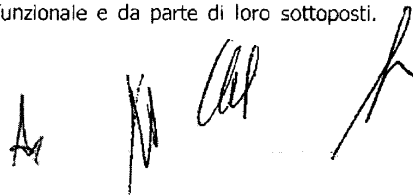
Con particolare riferimento agli obblighi di vigilanza per i soggetti a cui è affidato il controllo di gestione, gli stessi hanno l'obbligo di vigilare sulla corretta osservanza delle norme contenute nel medesimo Decreto effettuando senza ritardo le comunicazioni «ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze» e la violazione degli obblighi di registrazione deve essere comunicata all' «autorità di vigilanza di settore.» e non più all'UIF.

Tracciabilità dei flussi finanziari - Legge n. 136/2010

La L. 136/10, in vigore dal 7 settembre 2010, all'articolo 3 ha introdotto nuove disposizioni in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi ed alle forniture pubbliche, la cui violazione, oltre a costituire causa di nullità o di risoluzione dei contratti (e subcontratti), comporta l'applicazione al trasgressore di specifiche sanzioni amministrative/pecuniarie. Il provvedimento in parola interessa le Società del Gruppo sia in quanto "stazione appaltante", sia in qualità di "affidatarie" di "commesse pubbliche". La capogruppo Equitalia S.p.A. con proprie Direttive di Gruppo ha fornito alcune linee guida per l'assolvimento dei nuovi obblighi introdotti dalla citata Legge.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche — Decreto Legislativo n. 231/2001

Come noto il D. Lgs. n. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano, recependo le relative convenzioni internazionali, un regime di responsabilità amministrativa - riferibile sostanzialmente alla responsabilità penale a carico degli Enti per alcune fattispecie di reato commesse, nell'interesse oppure a vantaggio degli stessi Enti, da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, gestione e controllo degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale e da parte di loro sottoposti.



Tale responsabilità si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato.

Tutte le Società del Gruppo si sono dotate di un modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del D. Lgs. 231/2001 per la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".

L'obiettivo è assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali. In particolare, il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico per prevenire la commissione di detti reati, attraverso l'individuazione delle c.d. "aree a rischio" e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto;
- separazione delle funzioni, in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- coerenza dei poteri autorizzativi con le responsabilità assegnate.

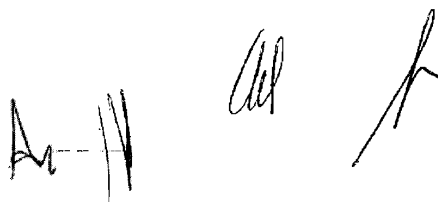
Insieme al Modello organizzativo, il Gruppo ha adottato un Codice etico che esplicita i valori cui deve essere improntata la condotta di tutti coloro che, ai vari livelli di responsabilità, concorrono con i propri atti allo svolgimento dell'attività della Società.

Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008

Le Società del gruppo Equitalia hanno attivato le procedure necessarie per assicurare l'adempimento agli obblighi prescritti dalle disposizioni normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, contenute nel d.lgs n.81/2008 (Testo Unico in materia di sicurezza sul lavoro).

Sono stati redatti i "Documenti di Valutazione dei Rischi" nonché sono stati predisposti specifici programmi in tema di Piani di emergenza, di sorveglianza sanitaria e di formazione del personale.

Sono stati nominati i rappresentanti per la sicurezza, le cui attribuzioni sono espressamente previste dal richiamato D. Lgs. n. 81/2008, in attuazione della legge delega n.123/2007.



Tutela dei dati personali - Decreto Legislativo n. 196/2003

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento la Capogruppo ha istituito una specifica Unità di Supporto, composta da responsabili della Holding e delle Partecipate, al fine di tracciare le linee guida comuni per tutto il Gruppo in materia di privacy e tutela dei dati personali.

Prescrizioni del Garante del Contribuente

Con Provvedimento del 7 ottobre 2009, relativo al trattamento dei dati personali effettuato a fini di riscossione a mezzo ruolo, il Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 154 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 196/03, ha prescritto ad Equitalia SpA e alle Società da essa partecipate, una serie di misure ed accorgimenti, indicando i relativi termini per l'adempimento. Al fine di dare attuazione alle misure indicate nel suddetto provvedimento nei tempi prescritti, Equitalia SpA ha avviato e portato a termine molteplici e impegnative attività, che hanno consentito un miglioramento dei processi aziendali, un allineamento della strategia aziendale rispetto alla sicurezza delle informazioni, un consolidamento del percorso di razionalizzazione dell'infrastruttura tecnologica già da tempo avviato. La Società sta provvedendo ad attuare le azioni necessarie per ottemperare alle prossime scadenze, in merito alle quali stante la loro complessità si precisa che si è provveduto a chiedere al Garante una proroga al 30 Giugno 2012 - prescrizioni 2 a), 5 a) 8.b).

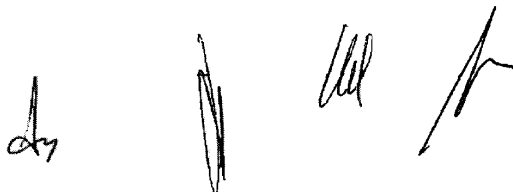
Tutela dei risparmi - Dirigente preposto - Legge n. 262/2005

L'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998 (nel seguito "TUF"), introdotto dall'art. 14 della L. n. 262/2005, ha disciplinato la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari prevedendo un articolato sistema di competenze e responsabilità riferibili al ruolo in questione.

L'art. 119 del TUF precisa che le disposizioni in questione si applicano "salvo che sia diversamente specificato, alle società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea (società con azioni quotate)".

L'Assonime (Circ. 12/2006) ha chiarito che la disciplina in esame "è obbligatoria per le sole società con azioni quotate". Successivamente l'ABI (Circ. n. 13 del 2007), pur evidenziando il dubbio che l'art. 154 bis possa trovare applicazione generalizzata, ha ritenuto che "la tesi dell'applicabilità della normativa de qua alle sole società quotate sia, allo stato, da preferirsi."

Il Dipartimento per le Politiche Fiscali ha richiesto l'applicazione di un regime analogo a quello previsto dalla L. 262/05 anche alle società pubbliche da questa direttamente partecipate.



Ciò premesso - pur non configurandosi al momento i presupposti per una applicazione della normativa - il Gruppo si sta dotando progressivamente degli strumenti operativi e procedurali per garantire comunque quanto indicato dalla normativa stessa.

Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 163/2006

Ai sensi del D.Lgs. 163/06 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (c.d. Codice degli appalti) - la società Equitalia SpA e le Società partecipate del Gruppo sono da considerarsi "organismi di diritto pubblico" e in quanto tali ricomprese nel campo di applicazione soggettivo del menzionato codice.

Le Società del Gruppo, infatti, possiedono i requisiti previsti all'articolo 3, comma 26, del predetto Codice per assumere tale qualificazione, in quanto:

- istituite per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- dotate di personalità giuridica;
- svolgenti attività "finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico."

Pertanto, il gruppo Equitalia espleta procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di contratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture ed assolve agli ulteriori obblighi prescritti dal medesimo D. Lgs. con riferimento alla fase esecutiva dei contratti.

Con riferimento alla normativa di settore si segnala che in data 30 novembre 2009 la Commissione europea ha emanato il REGOLAMENTO (CE) N.1177/2009 con il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2010, le c.d. "soglie comunitarie" per procedere ad acquisti di lavori, forniture e servizi nei settori ordinari sono state modificate nei termini che seguono:

- LAVORI: da Euro 5.150.000 a Euro 4.845.000 al netto di IVA;
- FORNITURE : da Euro 206.000 ad Euro 193.000 al netto di IVA;
- SERVIZI da Euro 206.000 ad Euro 193.000 al netto di IVA.
- società ricomprese nell'elenco ISTAT ai fini dell'inserimento nel conto consolidato nazionale ai fini del patto di stabilità (ex art. 1, comma 5, della L. n. 311/2004).



Con **Decreto Legislativo n. 53/2010** (pubblicato sulla G.U. 12.4.2010 n. 84) è stata recepita in Italia la Direttiva 2007/66/CE in materia di *"miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici"*. Tra le principali novità, si segnalano:

- Introduzione di un termine dilatorio per la stipula del contratto (che potrà avvenire, di norma, solamente dopo 35 giorni dall'aggiudicazione della gara);
- Riduzione dei termini di impugnazione dell'aggiudicazione
- Introduzione di norme razionalizzatrici dell'arbitrato

Il **Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207**, contenente il «Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06», previsto dall'articolo 5 del D.Lgs. 163/06, accoglie la nuova disciplina esecutiva ed attuativa del codice dei contratti pubblici, comportando la definitiva abrogazione del D.P.R. n. 554/1999.

Il provvedimento entrerà a tutti gli effetti in vigore - tranne alcune specifiche norme - decorsi 180 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta. Pertanto, a far data dall'8 giugno 2011, tutte le stazioni appaltanti e gli operatori economici soggetti alla disciplina del D.Lgs. 163/06 dovranno uniformarsi alle nuove disposizioni.

Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali - Decreto Legislativo n.231/2002

Il D. Lgs. 231/2002, emanato su delega della L. 39/2002 in attuazione della Direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali ha sancito:

- la decorrenza automatica (senza necessità di atto di messa in mora) degli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine legale di pagamento;
- l'individuazione di tale termine in 30 giorni, decorrenti dagli eventi previsti al comma 2 dell'art. 4;
- la determinazione degli interessi moratori nella misura dell'8%;
- la nullità di un eventuale accordo contrattuale che deroghi alla disciplina normativa sul termine di pagamento suddetto o sulle conseguenze del ritardato pagamento, ove tale accordo risulti "gravemente iniquo" per il creditore, senza essere giustificato da ragioni oggettive.

Il decreto in questione è indubbio sia applicabile a tutte le Società del Gruppo operanti come "stazioni appaltanti".



Al decreto sono seguiti ulteriori provvedimenti del legislatore nazionale - quali il D.L. 78/09, convertito nella L. 102/2009, finalizzati a rendere maggiormente efficienti i pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Si segnala, inoltre, che in data 20 ottobre 2010 è stata approvata una nuova Direttiva UE (c.d. "Late payments"), il cui testo prevede maggiori restrizioni alla possibilità di deroga del termine legale di pagamento di 30 giorni e fissa il tasso dell'interesse di mora nella misura dell'8%.

Misure di contenimento della spesa pubblica - Decreto Legge n. 78/2010 conv. Legge n. 122/2010

Con Legge 30 luglio 2010 n. 122 (pubblicata sulla G.U. n. 176 del 30 luglio 2010) di conversione del D.L. 78/10, sono state introdotte specifiche disposizioni volte a contenere la spesa delle Amministrazioni e delle società ricomprese nell'elenco ISTAT, emanato ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della Legge 31 dicembre 2009 n. 196 ai fini dell'inserimento nel Conto Economico consolidato dello Stato.

In considerazione del dettato normativo e tenuto conto anche dei contenuti della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 40 del 23 dicembre 2010, e comunque nelle more del completamento dei necessari approfondimenti circa l'inquadramento complessivo della materia e la relativa applicabilità per il Gruppo, sono state disposte, per l'anno 2011, le misure di contenimento ivi previste.



Risultati ed andamento della gestione

L'andamento della gestione operativa, tenuto conto delle differenti componenti che hanno influito sul risultato del periodo, presenta un significativo miglioramento rispetto al periodo precedente.

(Valori espressi in €/ml)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO Valori in €/ml	31/12/10	31/12/09	Variazione
1. COMMISSIONI ATTIVE	1.724.988	1.109.080	115.908
2. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	72.770	51.522	21.248
A. RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	1.297.768	1.160.602	137.216
3. COMMISSIONI PASSIVE	(33.245)	(32.148)	(1.097)
4. COSTI PER SERVIZI AMMINISTRATIVI E ALTRI ONERI DI GESTIONE	(488.864)	(466.422)	(22.232)
B. TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	(522.089)	(497.570)	(24.329)
C. VALORE AGGIUNTO	775.679	663.032	112.647
5. COSTO DEL LAVORO	(572.217)	(513.126)	(14.041)
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	248.662	149.906	98.846
6. AMMORTAMENTI IMMOBILIZZ. IMMAT. E MATERIALI	(16.927)	(14.799)	(2.128)
7. ACCANT./UTILIZZI FONDI RISCHI E ONERI	(17.981)	(19.473)	1.492
E. RISULTATO OPERATIVO	213.754	115.634	98.210
8. PROVENTI FINANZIARI	14.995	20.134	(5.139)
9. ONERI FINANZIARI	(18.181)	(16.675)	(1.509)
F. SALDO GESTIONE FINANZIARIA	(3.186)	3.459	(6.645)
10. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	(0)	(23)	23
11. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANT. PER GARANZIE E IMPEGNI	(51.568)	(1.324)	(50.244)
G. RISULTATO OPERATIVO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	158.987	117.646	41.341
12. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.237	(1.502)	2.739
H. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	160.224	116.144	44.080
13. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(81.890)	(39.861)	(22.032)
I. RISULTATO D'ESERCIZIO	78.334	56.283	22.041
14. UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DI TERZI	90	85	5
L. RISULTATO DOPO LE IMPOSTE	78.244	56.208	22.036
15. ACCANT./UTILIZZI FONDI RISCHI FINANZIARI GENERALI	(50.000)	(40.000)	(10.000)
M. UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	28.244	16.208	12.036

In particolare, il miglioramento del risultato è riferibile alla maggiore attività di riscossione e all'andamento dell'attività cautelare ed esecutiva nel periodo di riferimento.

Gestione caratteristica

Le commissioni attive – composte da aggi, rimborsi spese (tra cui le spese vive di notifica) e altri proventi di gestione – al netto delle commissioni passive e dei servizi amministrativi e del costo del lavoro, determinano un margine operativo lordo di 248,7 €/mln, in miglioramento (+98,8 €/mln) rispetto allo stesso periodo del 2009. Al riguardo si segnala che il MOL rappresentato in tabella non accoglie – come evidenziato invece nella sintesi di Conto Economico in premessa – la partita non ricorrente relativa alle rettifiche di valore su crediti per preavvisi di fermo inesitati, peraltro parzialmente fronteggiate da indennizzi, mentre accoglie le altre partite di carattere non ricorrente riferite principalmente alle spese vive di notifica e agli interessi di mora.

Le variabili più significative che hanno definito l'andamento della gestione caratteristica rispetto al periodo precedente, sono le seguenti:

- l'incremento degli aggi, legato all'andamento del volume delle riscossioni, tenuto conto

dell'effetto rateazioni. Sia nel 2010 che nel periodo a raffronto viene applicata la nuova remunerazione dell'attività di riscossione nella misura del 9% delle somme riscosse.

- il decremento dei rimborsi spese per procedure esecutive per effetto dell'andamento dell'attività cautelare ed esecutiva posta in essere nell'esercizio;
- alla rilevazione, nel periodo, delle spese vive di notifica di cui all'art. 17 c. 7 ter del D. Lgs 112/99 a seguito del consolidamento degli strumenti informatici di supporto alla rilevazione e documentabilità delle stesse. Il fenomeno, trattandosi del primo anno di rendicontazione, assume un valore non rappresentativo dell'effettivo andamento di tali ricavi e che troverà normalizzazione negli esercizi successivi;
- l'incremento dei costi per servizi amministrativi - con particolare riferimento ai servizi esattoriali - riferibile all'incremento dell'attività caratteristica. In particolare si segnala la rilevazione degli oneri relativi al riversamento prudenziale degli interessi di mora su ruoli ex obbligo (11,6 €/mln) precedentemente iscritti tra i ricavi.

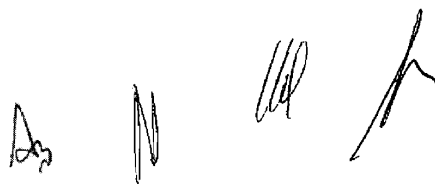
Per l'analisi dell'andamento economico si rinvia, inoltre, al Conto Economico di sintesi commentato nell'introduzione della presente Relazione sulla gestione.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria presenta una variazione negativa rispetto al periodo a raffronto (- 6,6 €/mln) imputabile principalmente agli interessi di mora, rilevati fino all'esercizio precedente (5,2 €/mln nel 2009) e prudenzialmente riversati per l'ammontare risultante alla data del 31/12/2010. Per la differenza residuale si segnala che 0,8 €/mln di interessi passivi sono relative a partite riferibili alla gestione degli ex soci e quindi trovano contropartita tra i proventi per indennizzi. L'andamento in flessione dei tassi di riferimento nell'esercizio risulta bilanciato fra minori interessi attivi e passivi anche grazie all'ampliamento nell'anno del network di cash - pooling.

È importante segnalare che continuano gli interventi di ottimizzazione della tesoreria del Gruppo, mediante la graduale centralizzazione della gestione dei rapporti bancari (progetto pilota di cash pooling) e la regolazione finanziaria delle partite Intercompany su conti correnti intersocietari.

Si segnala che tra le rettifiche di valore su crediti sono ricomprese, nel 2010, le rettifiche relative a preavvisi di fermo amministrativo inesitati per l'ammontare analiticamente determinato con apposito software consolidato nell'esercizio.



Gestione straordinaria

La variazione delle partite straordinarie è da imputare alle rilevazioni di costi rivenienti da esercizi precedenti, imputati per indennizzo agli ex soci cedenti se riferiti ad esercizi precedenti a quello di acquisizione degli ex concessionari.

Imposte sul risultato del Gruppo

Il carico tributario è in aumento rispetto al periodo precedente, quale effetto dell'incremento del risultato economico rispetto al periodo a raffronto.

Principali indicatori finanziari

Il D.Lgs. 32/07, in attuazione della direttiva 51/2003/CE di "modernizzazione" delle direttive comunitarie in materia di bilanci, è intervenuto in tema di relazioni sulla gestione dei bilanci d'esercizio e consolidato, modificando l'art. 2428 del Codice Civile per le società commerciali, industriali e di servizi, nonché l'art.3 del D.Lgs. 87/92, per le banche e gli altri soggetti finanziari.

Le modifiche e le informazioni richieste dalla normativa sono state introdotte a partire dalla redazione del bilancio 2008.

Le informazioni di natura finanziaria esposte nella presente relazione sono coerenti con quelle incluse nel bilancio.

Pertanto nella presente relazione si procede all'analisi dei dati contabili del Gruppo, anche mediante elaborazione di indicatori sintetici di risultato, di seguito riportati, predisposti sulla base del relativo documento del Consiglio dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili del 14 gennaio 2009.



Stato Patrimoniale riclassificato

(Valori espressi in €/mgl)

ATTIVO			PASSIVO			a	a
DESCRIZIONE	31/12/10	31/12/09	DESCRIZIONE	31/12/10	31/12/09	2010	2009
ATTIVO IMMOBILIZZATO	2.364.085	2.303.487	PATRIMONIO NETTO E PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.944.674	1.939.173	419.410	364.314
IMMOBILIZZAZIONE MATERIALI	73.613	63.216	PATRIMONIO NETTO	594.347	516.104		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	21.741	18.733	CAPITALE PROPRIO	150.000	150.000		
PARTICIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	777	777	RISERVE E SOVRAPPREZZI	236.103	204.603		
PARTICIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO NON CONSOLIDATE	9.900	0	FONDO RISCHI FINANZIARI	290.000	140.000		
CREDITI VERSO LA CLIENTELA IMM.	2.247.997	2.209.303	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	(0)	5.293		
IMPEGNI FINANZIARI IMMOBILIZZATI	10.895	11.384	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	28.244	16.206		
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI IMM.	62	74	PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.350.327	1.423.069		
			PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	1.033	1.207		
			FONDO TFR	12.586	12.120		
			FONDO PER RISCHI ED ONERI	257.049	214.581		
			DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI IMM.	931.116	1.046.609		
			DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI IMM.				
			DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	148.550	148.550		
ATTIVO CORRENTE	2.279.369	2.398.239	PASSIVO CORRENTE	2.698.780	2.762.553	(419.410)	(364.314)
IMPEGNI FINANZIARI CORRENTI	51	51	ALTRE PASSIVITA'	429.300	342.355		
RATEI E RISCONTI	10.212	8.277	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	152.495	267.038		
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI CORR.	591.838	674.777	DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI CORR.	-	-		
CREDITI VERSO LA CLIENTELA CORR.	1.073.632	1.129.337	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	2.115.826	2.151.964		
ALTRE ATTIVITA'	426.045	380.178	RATEI E RISCONTI PASSIVI	962	854		
DISPONIBILITA' LIQUIDE	177.591	205.619	DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	194	352		
DIFFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO	(0)	(0)					
TOTALE	4.643.454	4.701.726	TOTALE	4.643.454	4.701.726		

L'esposizione dei dati patrimoniali riclassificati al 31/12/2010 conferma, in linea con il 2009, il sostanziale equilibrio patrimoniale, tenuto conto che i crediti per rimborsi spese procedure esecutive - classificati tra i crediti verso la clientela immobilizzati - saranno incassati a conclusione delle attività di verifica della spettanza del credito da parte degli Enti impositori sulle domande di inesigibilità presentate entro la scadenza fissata dal D.L. 194/09 art. 1 c. 12 e 13.

A





